

5 dicembre 1941

EMINENZA REVERENDISSIMA,

oso rivolgermi a V.E. per esternare, a due mesi dal malore che mi colse mentre svolgevo la quotidiana mia opera di Segretario del Centro Cattolico Cinematografico, tutta la filiale mia riconoscenza per la generosa paterna sollecitudine che la Commissione Cardinalizia si è compiaciuta dimostrare a riguardo della modestissima mia persona e a conforto della mia famigliuola.

E mentre sarei gratissimo all'E.V. Rev.ma se volesse degnarsi di rendere partecipi anche gli Eminentissimi Membri della Commissione stessa di tali miei profondi sentimenti di riconoscenza, mi è gradito informare tempestivamente Vostra Eminenza e la Commissione Cardinalizia che, con l'aiuto di Dio Misericordioso e grazie alle preghiere sante dei miei Superiori e collaboratori, lo stato della mia salute si è andato rapidamente e definitivamente ristabilendo: tanto che in data odierna ho potuto rimettere a S.E.Rev.ma Mons. Colli il certificato del mio medico curante Dott. Giovanni Borromeo che attesta l'esito felicissimo di tutte le indagini cliniche e radiologiche e mi dichiara in grado di poter riprendere in pieno il mio abituale regime di vita e di lavoro.

L'E.V.Rev.ma vorrà perdonarmi la libertà che mi sono preso; ma ritenevo mio dovere di gratitudine e di dipendenza ottemperare a tale comunicazione, sentendomi sempre e completamente a disposizione della Commissione Cardinalizia che mi ha onorato della Sua altissima e ambitissima fiducia.

Chino al bacio della S. Porpora rinnovo i sensi della mia più filiale dedizione professandomi

di V.E.Rev.ma devotissimo

A Sua Eminenza Reverendissima
il Sig. Cardinale Luigi Lavitrano